



verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

## **MATTIA ROSSI**

### **RELAZIONE CONGRESSUALE**

Il XIII Congresso in Liguria rappresenta **il punto d'incontro tra una storia vissuta in un'epoca più o meno codificata e un futuro tanto affascinante quanto incerto**. Questi ultimi anni hanno suonato l'allarme. Il mondo stava cambiando molto più rapidamente di quanto potessimo pensare. Pandemia e guerra sono solo gli agenti più vicini e immediati, ma ben altri fenomeni e più dirompenti stavano consumando intere aree geografiche e popolazioni e molto più velocemente di quanto potessimo pensare. Abbiamo per anni, interi decenni pensato che il problema si sarebbe presentato ma non che avremmo dovuto gestirlo noi in prima persona.

Dalle innumerevoli **discussioni, e incontri nei territori, nelle assemblee di settore, nelle riunioni** che hanno preceduto questo appuntamento ho colto una presa di coscienza che mi spinge a **definire questo congresso il congresso della consapevolezza**. La consapevolezza che solo determinati modi di agire lo sviluppo e pensare alla società e al mondo in cui viviamo ci permetteranno di scrivere il futuro e non di subire il passare del tempo. In questi mesi non ho mai ascoltato interventi rassegnati, le parole chiave del congresso di Legacoop Liguria, quelle ricorrenti e che ho appuntato sono state: **storia e futuro, innovazione, società, comunità, cultura, impresa, cittadinanza, territorio, rigenerazione, partecipazione, democrazia, lotta alle povertà**. Trovo questo modo di percepire la nostra esistenza e di concepire il nostro modo di essere impresa molto innovativo e al passo con le esigenze. Credo che questa organizzazione abbia allora un grande compito davanti a sé, quello di **non deludere le aspettative** di chi l'ha costruita e di chi la sta mantenendo in vita. Allora hanno senso le parole **storia e futuro, impresa e democrazia, innovazione e redistribuzione**, usati assieme e congiuntamente.

Nel 2019 non potevamo sapere cosa sarebbe successo di lì a poco, la pandemia, la guerra, eppure rileggendo i documenti congressuali e gli appunti, c'erano molti elementi programmatici e **visioni strategiche che l'attualità ci ha imposto di realizzare anticipando vertiginosamente i tempi**.

**I quattro anni che ci lasciamo alle spalle** hanno non solo accelerato processi necessari, hanno anche affermato il nostro ruolo di **Organizzazione affidabile e solida** che ha saputo realizzare i programmi presentati al congresso del 2019 mentre fronteggiava la



L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

pandemia. Come ho avuto modo di dire abbiamo attraversato **un periodo straordinario in cui abbiamo affrontato con lucidità problemi prima sconosciuti**. Pensiamo solo alla risposta data durante il lockdown. Dalla sera alla mattina ci siamo dovuti inventare un **nuovo modo di fare servizi, riuscendo a dare un supporto qualificato e competente** alle imprese ma soprattutto riuscendo a raccordare il lavoro con le istituzioni e dando grande dimostrazione di avere interiorizzato **valori e rispetto delle regole democratiche e del diritto**.

In quella fase il **ruolo dei corpi intermedi ha ripreso vigore**, ha ottenuto una riabilitazione e si è constatato che senza la nostra funzione non ce la si sarebbe fatta. Sarebbe stato impossibile raccordare la società reale a quella rappresentata, in un momento in cui occorreva dare risposte immediate e soprattutto adeguate. Legacoop non si è tirata indietro. Abbiamo dimostrato non solo una **grande affidabilità ai tavoli di confronto istituzionale**, suggerendo molti tratti del nostro modo di lavorare e caratteristici della nostra modalità di **risolvere i problemi da una visione collettiva**. Abbiamo trovato un **rapporto diverso, migliore e più costruttivo con tutti i colleghi delle organizzazioni datoriali ma soprattutto con i rappresentanti delle istituzioni**, Presidente della Regione e Sindaci in testa, Assessori regionali e comunali, sistema camerale, strutture pubbliche, grazie al quale abbiamo visto accogliere molte delle nostre indicazioni e alcune proposte, magari in modo parziale e non completamente soddisfacente ma comunque importante. Altre volte invece le nostre proposte sono state accolte e sono diventate **programmi e linee strategiche** come le **misure in materia di patrimonializzazione delle imprese**, di dimensione produttiva, di **start up e progetti di piattaforme digitali cooperative** nel settore turistico e stiamo lavorando con la Regione le Camere di Commercio per renderle effettive.

Abbiamo comunque proseguito nel piano di riassetto organizzativo, **disegnando una nuova organizzazione, innovando i servizi, investendo in formazione delle competenze e supporti professionali esterni** per garantire interventi qualificati alle cooperative. Abbiamo rafforzato il rapporto con le nostre Società di Sistema, integrandole sempre più nell'organizzazione del lavoro. Finpro ora è presente nel funzionigramma di Legacoop come lo è Isforcoop e altre strutture anche nazionali nell'ottica di **servizi in rete o in piattaforma**. Abbiamo garantito il presidio legislativo e della rappresentanza e contestualmente la tempestività di risposta alle cooperative. Siamo andati anche oltre, abbiamo continuato a pensare al futuro, a progettare insieme e a parlare, **abbiamo parlato molto e ci siamo confrontati sempre**. Tra di noi e tra di noi e le cooperative.



 verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

Pensiamo alla straordinaria esperienza dei **Cantieri Strategici** che ha coinvolto continuamente per mesi **circa 70 operatori, più università di Genova e IIT, oltre a noi e a Isforcoop**, che siamo stati impegnati a condurre, moderare e facilitare la discussione. Abbiamo rafforzato i nostri principi, quelli che ci hanno fatto apprezzare dai nostri interlocutori. Esattamente quei principi che si sono rivelati ricorrenti nelle parole chiave dei congressi territoriali e di settore. Basta guardare **il rendiconto di mandato per rendersi conto della mole di attività che abbiamo realizzato** a servizio delle cooperative. Del lavoro sull'esterno e di quello con i nostri colleghi nazionali. Nel periodo drammatico del lockdown abbiamo sostenuto nei momenti difficili i operatori che erano in prima fila nei servizi essenziali, davvero **una grande squadra di cui siamo orgogliosi e che non finiremo mai di ringraziare**.

Ogni volta che partecipiamo alle riunioni portando il nostro contributo lo facciamo forti e con **l'orgoglio di rappresentare qualcosa di grande**, che permette a ognuno di noi di essere molto più grande di come sarebbe da solo. La nostra forza è tale perché è **una forza collettiva**, che travalica i settori, le dimensioni delle cooperative, in cui si riconoscono i Soci e per questo non accetteremo più attacchi alla cooperazione. Ora e per sempre: **la cooperazione è un valore di tutti** e nessuno può permettersi di attaccarlo con slogan vuoti, offensivi e privi di ogni fondamento, soprattutto quando viene rivolto dai seggi di assemblee rappresentative e quando a farlo sono rappresentanti delle istituzioni.

Noi siamo **un insieme di donne e uomini che scelgono di fare assieme qualcosa per sé stessi e per gli altri**. Questo è il **valore dell'impresa cooperativa**, a trazione mutualistica, in cui il patto è dato dallo scambio e non solo dal rapporto tra lavoro e salario o dal mero scambio di denaro con beni o servizi. Qui si connota il senso e l'opportunità che rappresentiamo. Quando anche molte esperienze dell'impresa privata introducono elementi mutualistici a fianco della propria mission non si capisce a cosa serva inventarci noi modelli alternativi o misti dove un po' siamo cooperativa e un po' siamo impresa di capitale, a meno che non sia strettamente funzionale al raggiungimento delle finalità mutualistiche. A proposito, corre l'obbligo ricordare che, chi decide di utilizzare il patrimonio intergenerazionale per farsi l'impresa privata sappia che ha sbagliato porta. Non glielo permetteremo, vigileremo fino all'ultimo perché ciò non accada.



verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

Siamo cooperative e dobbiamo esercitare **il nostro ruolo nel mercato, nella società e nella cultura di questo paese**. Svolgiamo **una funzione utile all'economia** e come tale non va solo rivendicata ma esercitata appieno. Per tali ragioni anche l'essere organizzazione di rappresentanza deve tenere sempre conto di questa specificità. **Lavoriamo per rafforzare la cultura cooperativa** dentro l'Associazione e fuori nella società, deve essere tanto importante quanto erogare servizi moderni, competitivi e adeguati alle sfide del mercato entro il quale siamo chiamati a competere. Quindi lo sforzo che abbiamo fatto e che dovremo continuare a fare sarà proprio quello di **promuovere valori, qualità del modello e grande attenzione alla crescita delle imprese associate tramite servizi efficienti e professionali**.

Essere cooperativa, piace ogni tanto ricordarlo, significa prima di tutto essere solida impresa nel mercato. Del resto, un'organizzazione che **raggruppa 300 imprese, con 16.000 lavoratori, 450.000 Soci, per un miliardo e seicento dieci milioni di valore della produzione in tutti i settori produttivi**, non può non essere competitiva sul piano dei servizi. Se a questi numeri che rappresentano le sole cooperative liguri, con sede legale e iscrizione al registro imprese in Liguria, aggiungiamo tutto il volume d'affari generato e redistribuito in termini di lavoro, ricchezza e servizi sul nostro territorio dalle cooperative non liguri ma aderenti a Legacoop, quei numeri raddoppiano.

A queste cooperative garantiamo la **rappresentanza** e la **capillarità** della nostra presenza sul territorio, una presenza che qualifica la reputazione generalizzata di un mondo di cui siamo molto gelosi e rispetto al quale vogliamo che vi sia un solido equilibrio tra qualità della presenza, **advocacy e risultati imprenditoriali**. Diamo alla **qualità dell'advocacy un significato molto alto, così importante che presenteremo nuovamente la proposta di legge sulla rappresentanza**. Credo che sia utile a tutti avere un sistema che tracci il lavoro dei portatori di interessi nei rapporti con il decisore pubblico e il legislatore regionale, in maniera trasparente e con regole condivise. La **tutela della qualità della rappresentanza è tutela della salute dei principi regolatori**. Ma c'è anche un fatto pratico.

**Dal 2019 ad oggi sono cambiati 4 governi nazionali** con ripercussioni spesso sugli assetti locali, sicuramente in termini di turnover di molti degli interlocutori con cui si instaurano rapporti di lavoro e progettuali. Sottolineando come, fortunatamente, **i governi dei sistemi di rappresentanza sindacale e datoriale siano decisamente più stabili e affidabili** dei governi di rappresentanza politica, una legge chiara, trasparente ed efficace



13°  
Congresso  
Legacoop  
Liguria



verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

nell'attività di lobbying, permette di colmare i gap derivanti dal dover ricominciare spesso tutto da capo. Oltre a garantire trasparenza soprattutto a beneficio del ceto politico che a volte non sa con chi si trova a parlare.

L'instabilità politica in questo paese non può essere nascosta e derubricata a problema secondario. È un problema primario che prima di tutto deve essere attribuito al ceto politico e non all'elettorato. **Non credo si possa essere competitivi come sistema paese senza affrontare le riforme necessarie**, riforme che solo unità e maturità politica richiedono e che solo governi duraturi e solidità istituzionale possono garantire. PNRR e sfide geopolitiche internazionali, lo hanno reso evidente con esplicita richiesta delle istituzioni internazionali. Il Governo Meloni potrebbe avere la caratteristica della stabilità nel tempo ci auguriamo anche la qualità. La storia ci sta evidenziando che **solo con l'iniziativa privata non si possono reggere le conseguenze delle crisi**, come hanno dimostrato tutti i paesi occidentali e l'economia capitalistica di mercato. Cosa ha differenziato l'intervento pubblico nei sistemi socioeconomici italiano, europeo e delle democrazie occidentali, rispetto al resto del mondo, è la centralità del diritto, sicuramente enunciato e utilizzato come criterio di intervento e a tutela della tenuta sociale. È però sotto gli occhi di tutti che alla straordinaria iniezione di aiuti all'economia privata dal 2020 ad oggi, non ha corrisposto un altrettanto **efficace meccanismo di redistribuzione delle risorse alla società**. Il divario tra poveri e ricchi si è ingigantito, la classe media si è impoverita, è aumentata la povertà, non solo quella economica, è aumentata esponenzialmente la ricchezza al vertice della piramide, in molti casi anche grazie a evidenti speculazioni. In uno scenario come questo e con l'esigenza di mettere al sicuro, crescita economica, tutele sociali e il bene più prezioso: la democrazia, **occorre favorire ogni iniziativa volta a correggere gli aspetti degenerativi** che sono sotto gli occhi di tutti: **investire in infrastrutture economiche senza contestualmente investire in infrastrutture sociali, rispetto delle diversità e cultura della democrazia è molto rischioso**.

Fosse banalmente anche solo per questo, **investire in cooperazione o incentivare economia mutualistica e collaborativa serve**. Quei soggetti economici che oltre a competere nel mercato e quindi contribuire al PIL, svolgono un ulteriore ruolo di sostegno alle persone, ai luoghi e al futuro, sono un buon antidoto alle forme speculative del mercato e a quelle degenerative delle società: come sono le democrazie illiberali e le dittature, sapendo che **caratteri speculativi delle economie e stati illiberali e autoritari vanno spesso a braccetto**. È evidente che entra in gioco un nuovo rapporto tra una





 verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

produzione sempre più sociale e il lavoro, soprattutto con l'avanzare del lavoro cognitivo, sentiremo cosa avrà da dirci su questo l'amico Andrea Pagnin dell'IIT. Così come è evidente che siamo all'alba di una stagione in cui o si affermerà a livello globale un ordine basato sul diritto o si sprofonderà nel caos in cui accaparramento delle risorse e violazione dei diritti la faranno da padrone e in cui la partita si giocherà nella distribuzione del reddito tra rendite da una parte e salario e profitto dall'altra.

Siamo pertanto di fronte a un momento in cui **il rapporto tradizionale tra capitale e lavoro è superato**. Solo qualche anno fa, l'economia era codificata in questo modo, da che parte stava il capitale e da quale il lavoro, e lì in mezzo c'era la cooperazione che aveva il compito di coniugarlo. Da pochissimo, da quando la finanza ha dettato le regole e scandito il ritmo all'economia, questo rapporto è saltato, subentrandone uno ben più complesso tra capitale, lavoro e **altre variabili decisive quali la rendita finanziaria, la sostenibilità per i luoghi e le persone, e il tempo**. Dobbiamo allora oggi ristabilire un criterio con cui riconoscere i nuovi alleati, stabilendo che tutti quelli che provano a coniugare questi fattori sono in questa parte del campo e sono nostri alleati, chi ne sacrifica uno a scapito di altri sceglie l'altro campo e non sarà con noi. Pertanto, abbiamo bisogno di **scrivere le prossime pagine della storia rafforzando le alleanze con quei soggetti economici, industriali e politici che vogliono costruire il futuro per le nuove generazioni a partire dal design dei processi di sviluppo**. Scrivere programmi e progetti assieme inserendo **meccanismi di governance democratica nei processi di sviluppo, nei progetti di riqualificazione sociale e di rilancio di intere aree urbane e filiere produttive è decisivo per rilanciare il nostro paese**.

Le amministrazioni pubbliche e la politica possono contare su di noi come abbiamo avuto modo di dimostrare e noi vogliamo essere al fianco di tutto il mondo delle imprese, del mondo sindacale e del terzo settore. Soprattutto vorremmo essere di **supporto ai giovani e alle giovani generazioni** verso cui non possiamo continuare a rimanere indifferenti. Supporto non vuole dire "scrivere" noi pensando da giovani, supporto **significa dare fiducia ai giovani chiamandoli a scrivere parti di quei programmi e di quei progetti**.

Nel codice degli appalti e nel criterio di costruzione dei fondi strutturali, i principi di partecipazione e di coprogettazione sono messi in risalto. Banalmente costruire un servizio alla persona con il **metodo della coprogettazione e della progettazione partecipata** in alternativa all'appalto al massimo ribasso è meglio, rende il servizio più conforme ai fabbisogni, previene i rischi di errore e paga in termini di consenso politico a breve, medio e lungo termine.



 verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

Il nostro documento di mandato **non è un manifesto irrealizzabile di promesse o di visioni** con tanta filosofia e poca attinenza alla realtà, è un documento molto pragmatico in cui sono elencate, in coerenza e continuità con il passato e le esperienze che meglio rappresentiamo, tutti i migliori obiettivi alla nostra portata, su cui impegniamo l'organizzazione al servizio delle cooperative e con cui le cooperative si impegnano con la Liguria.

Tra **raccontare quello che si fa e fare quello che si racconta c'è differenza**. La prima, importante, cosa che vogliamo raccontare è che **la cooperazione è una straordinaria opportunità di lavoro, di affermazione professionale e di crescita personale e umana**. È una possibilità di autoimpiego e di rigenerazione di imprese a rischio di chiusura e uno strumento per creare nuove imprese giovani, per questo abbiamo messo il paragrafo del lavoro primo tra i settori di attività di Legacoop.

Altro è raccontato, compreso il modo con cui **le cooperative hanno retto alla crisi e saranno protagoniste del futuro di questa regione**. Raccontiamo il modo in cui investirete **in transizione digitale e ambientale e promuoverete la Liguria e le sue bellezze artistiche paesaggistiche e culturali; garantirete la formazione di migliaia di lavoratori, erogherete servizi agli anziani, ai disabili, alle persone di ogni età e appartenenza sociale, permetterete l'accoglienza, l'inclusione sociale e lavorativa, movimenterete merci e persone, rigenererete luoghi, comunità e quartieri**. Rappresenterete **un equilibrato presidio commerciale e sociale** che non si sottrarrà, come sempre è stato nel passato, al dialogo con le amministrazioni e con le attività esistenti per portare crescita economica e sociale diffusa.

Nel documento raccontiamo come **valorizzeremo i prodotti del territorio, le aziende Liguri nel rispetto dell'ambiente e del lavoro**. Saremo un grande **presidio di legalità**, e lavoreremo al fianco delle istituzioni per denunciare l'economia sommersa, il lavoro nero e mal pagato, lo sfruttamento delle risorse, dei territori e dei quartieri. Saremo **la casa dei giovani che hanno idee nuove, dialogheremo con le scuole e l'università**. Proveremo a formare il contenitore dei nuovi lavori, quelli che non conosciamo ancora e a cui si devono dare regole e dignità nuove, dialogando con le organizzazioni sindacali e le amministrazioni pubbliche e la politica.



13°  
Congresso  
Legacoop  
Liguria



verso il 41° Congresso Nazionale Legacoop

L'impresa del futuro:  
**cooperativa, per tutte**

Non sto descrivendo **una rivoluzione, sto descrivendo la nostra forza** e proiettando nel futuro le esperienze del passato, in chiave moderna, innovativa, rigenerativa. Se **l'idea cooperativa è inserita nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità è perché rappresenta un riferimento culturale indivisibile e comprensibile a tutte le latitudini**. Con questa idea contribuiremo ad affrontare i temi prioritari del futuro, primo tra tutti la difesa della democrazia.

Siamo in movimento nel pieno del futuro. I prossimi saranno anni duri, oramai siamo abituati a sfide importanti, saranno anni di ulteriori cambiamenti, di stravolgimenti, di nuove alleanze e nuovi scenari. Ma saranno anche anni di grandi opportunità. Raccogliere tutte le nostre cose per il viaggio ci aiuterà, sono intatte e funzionanti, bisogna solo usarle. E allora vedrete che sarà di nuovo un gran bel viaggio. Perché come dicevo, ne siamo tutti consapevoli.

Grazie e buon lavoro a tutti.